

Fiumicino 

LA POLEMICA

Troppa differenza nelle posizioni ufficiali: i sindacati chiedono lumi

## Guerra di numeri sulla diossina

Ieri i nuovi dati della Asl che escludono la chiusura di altre aree in aeroporto

di MONICA TAGLIAPIETRA

Sui livelli di diossina all'aeroporto di Fiumicino è guerra di numeri. Dopo le fiamme del 7 maggio scorso, l'Istituto superiore di sanità, pochi giorni fa, aveva effettuato le verifiche sul Gate D del terminal 3, riscontrando dati elevatissimi di questa sostanza tossica, ben 30 volte di più del limite previsto. Un dato, certo, discrepante rispetto allo studio commissionato da Adre Enac, che però secondo la direttrice dell'Iss, Loredana Musmeci, sarebbe da imputare ai valori di riferimento, che per l'organizzazione Mondiale della Sanità sarebbero 100 femtogrammi considerando l'aeroporto un ambiente di vita non industriale, mentre per Adre che lo considera tale sarebbero 100mila. Numeri che hanno creato una bufera, tanto da indurre Vito Riggio, presidente di Enac, a chiedere la chiusura immediata del da Vinci. Ma ieri, prontamente, è arrivata la rassicurazione della Asl Roma D, che ha sottolineato come dai campionamenti non siano emersi "elementi che possano far pensare alla chiusura di ulteriori aree dell'aeroporto" e come le bonifiche in corso ga-



L'aeroporto da Vinci

rantiranno il pieno ritorno all'operatività dello scalo. Notizia, questa, che ha subito cancellato i dubbi del presidente Enac che ora, spera di far tornare alla normalità Fiumicino entro fine luglio. A questo punto,

però, i sindacati insorgono. La Federazione Autonoma del Trasporto Aereo, Fata - Cisl, non cista. "A chi dobbiamo credere?", hanno tuonato, ribadendo che anche se la Asl non ha trovato elementi non ha pe-

rò neanche smentito l'Iss. In effetti i conti non tornano, viene da chiedersi perché se per l'Istituto superiore di sanità la salute è a rischio, invece per la Asl l'aeroporto non va chiuso. E allora, credendo alla prima i-

MACCHINA SOSPETTA NEL PARKING DEL DA VINCI

## Bomba: falso allarme

Un falso allarme bomba ha letteralmente mandato nel panico i passeggeri del da Vinci. L'allarme che pare sia scattato a seguito di una telefonata anonima è arrivato intorno alle 13 quando qualcuno ha segnalato una Smart sospetta e senza targa nel parcheggio 15 del Terminal 1. Sul posto in pochi minuti sono arrivati gli artificieri e gli agenti del commissariato di polizia



di Fiumicino. Come da prassi il robot ha sparato la microcarica sotto l'auto in sosta per disinnescare l'ipotetica bomba. Il rumore ha però mandato nel panico decine e decine di persone che in quel momento si trovavano nel par-

cheggio. Un falso allarme anche se per un momento è stato il caos. Sono comunque in corso accertamenti per verificare di chi sia l'auto. Un episodio che comunque la dice lunga sul clima di tensione post incendio all'aeroporto.

potesi: "seppure fosse un ambiente industriale, perché far sopportare ai dipendenti valori diversi di diossina rispetto a chi semplicemente attraversa il Gate, come i passeggeri?". Questo, ribattono ancora, si-

gnifica trattare i lavoratori come schiavi, sapendo che in un momento di crisi come quello attuale, nessuno deciderebbe di licenziarsi. Ecco perché la Cisl andrà avanti e minaccia lo sciopero.